

E' L'EDIZIONE DELLA "MENTE" PIÙ SEGUITA DI SEMPRE

# Il Festival chiude a quota 40 mila

Settantadue eventi, di cui 34 per i più piccoli. Posti esauriti, tanti sono rimasti fuori

ALESSANDRO GRASSO PERONI

BATTUTO il record delle 40mila presenze fin dagli incontri del mattino. L'organizzazione del Festival della Mente gongola, perché almeno un altro migliaio di persone, sono da conteggiare e il dato ufficiale sarà dato oggi. La settima edizione è stata la più seguita di sempre, al termine dei 72 eventi (34 dei quali dedicati a bambini e ragazzi tra i 4 ed i 14 anni) con protagonisti scienziati, scrittori, artisti, musicisti, psicoanalisti, neuroscienziati, filosofi, storici, attori. Esaurite tutte le conferenze in programma, bis compresi, per la soddisfazione di Giulia Cogoli, l'ideatrice, di Massimo Caleo, il sindaco di Sarzana e del presidente della Fondazione Carispe Matteo Melley.

«Abbiamo lavorato ininterrottamente dalle 8 alle 24 in questi tre giorni - raccontano Eleonora Pastine, Armanda Battistini e il maestro

Giacomo Loprieno dal loro punto di osservazione dello Iat di Piazza San Giorgio -, effettivamente mai avevamo registrato un'affluenza del genere». Grande successo degli incontri per i bambini. «Bellissima iniziativa - dicono Tiziana Bardi, spezzina, qui con la sua bambina insieme ai coniugi sarzanesi Paolo Scopsi e Arianna Ferrarini e al loro "pupo" -, peccato che i posti disponibili siano troppo limitati. Sarebbe straordinario che venissero ampliati nelle prossime edizioni».

Felici i ragazzi volontari, che hanno vissuto un'esperienza straordinaria. Simona Marchini, Caterina Medelin, Federico Scippa, Lorenzo Pratici e il senior del comune Fabrizio Tognoni hanno presidiato gli incontri al Canale Lunense. «La cosa più curiosa è stata osservare le espressioni dei visitatori - dicono - quando abbiamo fatto notare che senza biglietto e a spettacolo iniziato, non si poteva entrare. Ci hanno anche

"mezzo insultati", ma abbiamo tenuto duro, d'altronde dovevamo governare gli ingressi». Azzurra Franceschini, Michela Arfanotti e Kety Tomasello sono al fossato Firmafede. «Straordinario il contatto con i bambini, che ci hanno seguito lungo i percorsi ludici», è il coro. La prima studia per diventare medico, la seconda per essere biologa. «Vorremmo un'università migliore, e poter pensare che la nostra laurea alla fine varrà qualcosa di concreto in termini lavorativi», dicono insieme. Agli Impavidi c'è l'attore Lorenzo Ciompi che è riconosciuto da Alice Bertella, Francesca Neri, Naomi Sarzanini, Filippo Giuliani, Anna Roncato e Linda Leocata. Immediata scatta la foto. Ciompi poi si dilagua, e i ragazzi raccontano: «Tutto straordinario: anche se certi incontri di "Approfonditamente" sono stati molto difficili da seguire - dicono - troppo tecnico il linguaggio, molti spettatori se ne sono andati senza capire nulla».



L'attore Lorenzo Ciompi con alcuni ragazzi dello staff. A destra il pubblico a uno degli incontri e altri giovani volontari impegnati al Festival

LE CURIOSITÀ

## BAGNO DI FOLLA E AUTOGRAFI PER LO “SPONSOR” MORATTI

Sempre cordiale e sorridente, il patron dell'Inter è stato presente a tutte le serate

**FENOMENOLOGIA Moratti.** Il presidente dell'Inter ha passato tutte le serate del Festival in città. La Saras è uno degli sponsor principale della manifestazione, avere qui il numero uno della squadra di calcio che da cinque anni (anche se uno scudetto, il 2005-2006 è stato solo assegnato d'ufficio) vince tutto o quasi, è stato un colpo da maestro da parte dell'organizzazione.

Il vero regista di questa presenza è Giovanni Vasoli, l'assessore allo sport della nuova giunta capitanata da Massimo Caleo. Vasoli è un dirigente di Arcola Petrolifera, società controllata dal gruppo Saras. I suoi buoni uffici con Massimo Moratti, lo hanno portato a farsi dire: «Sì, ci sarò», e così è stato. Risultato finale: il Festival della Mente è stato qualcosa di ancora più eccezionale anche per chi di cultura non si occupa direttamente.

**Straordinario Moratti.** Lo hanno ammesso anche i non interisti sarzanesi e “foresti” che lo hanno fermato. Il presidente non ha smesso un attimo - neanche durante gli incontri ai quali ha partecipato -, di stringere mani, firmare autografi, concedersi per fotografie, e scambi, consigli e rimbrotti sulla campagna acquisti nerazzurra, e lo stato dell'arte della squadra di Benitez. Anche sabato sera, quando ha assistito alla “lectio” di Vincenzo Cerami, e ha poi cenato da “Simon Boccanegra” con moglie, figlia e fidanzato di lei.

«Scusi, ma lei è Moratti, la prego una foto, chissà quando la rivedo», una delle richieste più frequenti. «Sì - la risposta con un sorriso -, sono io in carne ed ossa, buonasera. Guardi che non è mica detto che non mi rivede, anzi». Sarzana quando vede personaggi così noti nelle sue strade giustamente rimane nella sua piccola dimensione e

va in ebollizione. Bellissimo.

E poi tante curiosità che il Festival si porta dietro. Cominciando dal servizio permanente effettivo di tutti i volontari, premio Oscar per l'accoglienza alla stazione ferroviaria. Passando per le proteste, in alcuni casi anche vibranti, di chi ha discusso l'accavallarsi degli appuntamenti. Ma la “Mente” è così, prendere o lasciare, dall'inizio

nel 2004. Ancora: polemiche argomentate sui social forum, vedi Facebook, tra gli estimatori e i critici. «Troppa gente altezzosa e presuntuosa presente, anche i sarzanesi che considerano la manifestazione qualcosa di bellissimo e irrinunciabile in questi giorni perdono la ragione», è un commento condiviso che si è letto in questi giorni. Tante le difese tra le quali: «Ma cosa avete visto in questi anni? Prima di giudicare, viviate appieno l'essenza del Festival», e il dibattito è sempre apertissimo.

In supporto due episodi curiosi. Edicola Scacchetti di via Mazzini, entra un intellettuale titubante alla ricerca di un giornale a larghissima diffusione, il più venduto in Italia chiede: «Lo avete»? Risposta dell'edicola: «Caro signore, sappia che anche qui in Zimbabwe, arriva quel giornale». Ma certe domande potrebbero essere risparmiare no?

E ancora, in una Bar di via Gramsci, altro “festivaliero” domanda: «Se vi chiedo un caffè Marrochino, lo sapete fare»? Risposta: «Non serve proprio una grande mente, è il nostro lavoro». Il messaggio è chiaro: anche a Sarzana siamo nel 2010, giornali e caffè sono prodotti noti, diffusi e consumati, mancano un solo, ma importante servizio essenziale: una serie di bagni pubblici che sarebbe ora veder spuntare da qualche parte.

**A.G.P.**